

Un saggio dell'italianista Vecce ci porta dietro le quinte (e la lingua) del film che PPP trasse da Boccaccio nel '71. Dalle location (Stella, Santa Chiara, Sedile di porto) alla colonna sonora presa in prestito da Lomax e Carpitella

Decameron Napoli

Ugo Cundari

Dopo aver consultato i materiali preparatori, gli interventi sulle copie dattiloscritte della sceneggiatura e il copione di scena utilizzato durante le riprese del film con le aggiunte autografe dell'autore, l'italianista Carlo Vecce ha pubblicato *Il Decameron di Pasolini, storia di un sogno* (Carocci, pagine 308, euro 26), che in appendice riporta la trascrizione di tutto il parlato napoletano. Il saggio è una sorta di «making of» della pellicola, uscita nel 1971 e ispirata alle novelle più spinte di Boccaccio, apprezzato da Pasolini fin da ragazzo, quando lesse l'introduzione di Sapegno al *Decameron*, in cui «emerge in modo chiaro un elemento che colpisce profondamente Pasolini: Boccaccio è napoletano, e si sente napoletano. A lui si deve la lettera in napoletano a Franceschino de' Bardi, del 1339, che

tra l'altro è il primo documento letterario del dialetto partenopeo» scrive Vecce, che poi cita una lettera scritta da PPP a Rossellini in cui si sottolinea che «per fedeltà alla prima idea ispiratrice, il gruppo più grosso di racconti del film restano i racconti napoletani, così che la Napoli popolare continua ad essere il tessuto connettivo del film».

Vecce analizza la scelta delle location, in particolare quelle napoletane della Stella, Santa Chiara, Sedile di porto, poi le campagne casertane e infine Lazio, Alto Adige, Yemen. Ci sono approfondimenti su interpreti, riferimenti iconografici (dalla pittura medievale al cinema giapponese) e colonna sonora (costruita con i materiali etnografici registrati in Campania da Alan Lomax e Diego Carpitella). Lo studio è anche un'occasione, nel centenario appena passato della nascita di PPP, il 5 marzo, per ribadire il legame stretto con Na-

poli. La prima notte trascorsa in città da Pasolini risale all'estate del 1959. Poco prima di arrivare, annota: «Il cuore mi batte di gioia, di impazienza, di orgasmo. Solo, con la mia millecento e tutto il Sud davanti a me. L'avventura comincia». Dopo una cena da Ciro a Santa Lucia, gira a piedi «come un pazzo» per tutta la notte. «Percorre le strade del lungomare piene di vita, tra nugoli di scugnizzi indimenticabili e schiere di ragazzi di vita che cantano a squarciagola l'ultimo successo del Festival della canzone napoletana, allora "Mbracciate"».

Pasolini vaga da Santa Lucia a Mergellina, sale e scende da Posillipo tre o quattro volte, finché non lo sorprende l'alba e la visione del maestoso Vesuvio, talmente «vicino che si poteva toccarlo con la mano, contro un cielo, ormai rosso, avvampante, come non riuscisse più a nascon-

dere il Paradiso» annota lo scrittore corsaro. Commenta Vecce: «È questa la sua prima visione di Napoli, profondamente incarnata nella percezione della sua vita viscerale, della materia corporea e brulicante del suo popolo, che al turista e al borghese appare fatto di diavoli ripugnanti». Due anni dopo, nell'antologia garzantiana *Scrittori della realtà*, introducendo la sezione napoletana, Pasolini scrive: «Che dolore occuparsi delle testimonianze di questo reame: e insieme che greve gioia. Feci, stracci, cadaveri e pestilenze. Nella gloria sensuale del Sud pare che non si possa coltivare altro che questa oggettività fecale, frolla, decomposta, il brulichio, un verme di mille vermi». Chiosa Vecce: «Il suo più grande autore è qui l'amatissimo Giambattista Basile, in un mondo nel quale il picaresco e il letterato, senza distinzione di classe, vanno insieme a braccetto, spalla a spalla, come due compari, come nel suo "Decameron"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CARLO VECCE
IL DECAMERON DI PASOLINI
STORIA DI UN SOGNO
CAROCCI
PAGINE 308
EURO 26

SUL SET
Pier Paolo Pasolini dietro la cinepresa e, in alto, in una scena del suo film «Decameron» del 1971

**ALL'ARRIVO IN CITTÀ:
«IL CUORE BATTE DI GIOIA
IMPAZIENZA E ORGASMO.
SOLO, CON LA MIA 1100
E TUTTO IL SUD DAVANTI
L'AVVENTURA COMINCIA»**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003383



Pasolini e noi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003383